



La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

LECTIO.

Assunzione della b. v. Maria

15 agosto 2021

Ap 11,19a; 12,1-6a;

Sal 44 (45); 1 Cor 15,20-27a;

Lc 1,39-56

MEDITATIO. Con sollecitudine Maria si alza per andare da Elisabetta, per condividere con lei il saluto della gioia ricevuto da Gabriele, quando le ha annunciato la nascita di Gesù. Al saluto di Maria anche il bambino che Elisabetta ha in grembo sussulta di gioia. Maria porta ora a noi il suo saluto per farci a nostra volta esultare nella sua stessa gioia, quella di chi si sa raggiunto e trasformato dalla grazia di Dio, che chiama tutti a una vita nuova. Questa gioia, nella luce della Parola di Dio proposta in questa liturgia, si colora poi di motivi singolari. L'Apocalisse ci annuncia che è la gioia di un parto. Dietro la sua immagine di una partoriente possiamo intravedere un testo di Isaia, che paragona il popolo di Dio, Israele, a una donna, che però partorisce solo vento (cf. Is 26,17-18). I nostri sforzi, per quanto attraversino il travaglio di

lunghe gestazioni, risultano spesso inconcludenti, non portano salvezza, non generano un'umanità nuova. Ma ora finalmente la donna, simbolo non solo della vergine Maria, ma dell'intero popolo di Dio che in lei si rispecchia, partorisce un figlio destinato a regnare per sempre. Egli infatti metterà tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi e l'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. Il drago dell'Apocalisse non solo non riuscirà a impedirvi di partorire il bene, ma addirittura lo metteremo sotto i nostri piedi. Anche noi, come Maria, regneremo per sempre con suo figlio, vincitori della morte e di ogni male.

ORATIO. Padre buono e santo,
che operi grandi cose in coloro
che con umiltà e piccolezza si consegnano nelle tue mani,
dona anche a noi, come a Maria,
di saper magnificare il tuo Nome
e di ringraziarti per tutte le meraviglie
che operi nella nostra storia personale e in quella del mondo.
Donaci occhi capaci di discernere il tuo agire nella storia,
che rende sempre gravidi di vita anche i nostri grembi sterili.
Rallegrandoci per le tue opere,
insegnaci a condividere la nostra gioia
con semplicità e dedizione.

CONTEMPLATIO. *Contemplare significa anche saper rimanere con fiducia e abbandono sotto lo sguardo di Dio, che ci custodisce e ci dona vita. Colui che sempre si ricorda della sua misericordia, ci fa esultare di gioia nel suo Spirito, accordandoci la grazia di riconoscere e accogliere lo Spirito che abita e agisce nei nostri fratelli e sorelle. Che il suo sguardo trasformi il nostro modo di vedere e di giudicare.*